



Gruppo di lavoro “Ergonomia del Territorio”
22.05.2019

L'Ergonomia del Territorio è uno dei campi innovativi dell'Ergonomia ed è una naturale evoluzione dell'interesse degli ergonomi che negli anni '70 si sono occupati delle postazioni di lavoro. Dalla postazione di lavoro l'attenzione di alcuni ergonomi si è spostata all'organizzazione, in cui quelle postazioni si collocavano, per poi giungere allo spazio che comprende più organizzazioni e quindi al territorio. Il territorio, in questo caso è considerato un'organizzazione. In questo caso si fa riferimento al modello dell'Organizzazione Territoriale (O.T.)

I livelli considerati sono come una matryoska perché ogni livello superiore comprende i livelli sottostanti e ciò richiede una perfetta armonia tra i diversi livelli.

Naturalmente l'Ergonomia ha un solo obiettivo che la contraddistingue: il bisogno di trovare le condizioni che comportino benessere agli esseri viventi.

Più è ampio lo spazio considerato e maggiori e diversi sono gli esseri viventi considerati e più numerose sono le discipline che vengono chiamate in causa per trovare soluzioni che consentano tale benessere

Naturalmente, più numerose sono le discipline e più efficace deve essere la metodologia che consente di far lavorare assieme i portatori di conoscenze e per trovare soluzioni soddisfacenti e condivise orientate al benessere degli esseri viventi.

La crisi ambientale e le catastrofi ricorrenti che sconvolgono il territorio indurranno sempre di più a sviluppare l'Ergonomia dei Territori e a richiedere ergonomi specializzati sul tema e sulla gestione dei processi di gestione di progetti finalizzati alla sicurezza e alla qualità di vita sui territori..

Le alleanze con i “territorialisti” e gli “ambientalisti”, gli “animalisti” e i “movimenti”, gli amministratori locali e le comunità locali, diventano essenziali perché il valore attribuito alla qualità della vita è comune a coloro che ne fanno parte.

In SIE il gruppo che fa riferimento all'Ergonomia del Territorio opera prioritariamente sui seguenti ambiti:

- presenza, attraverso alcuni membri del gruppo, in progetti di sviluppo locale per introdurre una sensibilità ergonomica tra gli Amministratori locali e i responsabili dei servizi tecnici dei Comuni italiani. Diversi sono i Casi su cui i membri del gruppo hanno fatto esperienza e di cui hanno fatto specifiche pubblicazioni;
- partecipazione alla strutturazione delle nuove Scuole (politica MIUR), come parti di un sistema territoriale complesso. Il gruppo ha organizzato sessioni specifiche nei convegni sulla Scuola a Bologna (la strutturazione degli ambienti di studio per una nuova didattica) e a Napoli (gestione del rischio sismico). Alcuni suoi membri hanno fatto esperienze nella realizzazione degli Atelier creativi e dei Laboratori dell'occupabilità finanziati dal MIUR,
- strutturazione dei Cammini, come sistemi di integrazione tra ambiti territoriali diversi. Il gruppo ha organizzato il Convegno su Ergonomia dei Cammini a Cassino (2017) e a Roma (2018) e a partecipato al Convegno di Lucca sul Meeting dei Cammini (2019). Alcuni suoi membri vanno maturando esperienze sulla strutturazione della Via Francigena del Sud (nel Lazio e in Puglia) e sulla Via degli Etruschi (in Toscana);
- formazione dei soci SIE delle Sezioni regionali su Ergonomia del Territorio. L'attività ha riguardato nel 2019 i soci della Sezione Territoriale dell'Emilia-Romagna;
- pubblicazione di testi sui casi di intervento riferiti all'Ergonomia del Territorio;
- alleanze con Associazioni, Università, studiosi e ricercatori che si occupano della qualità della vita sui territori e promozione dell'Ergonomia nei Convegni da essi organizzati.



II GDL

Nome del gruppo: Ergonomia del Territorio

Capofila: Renato Di Gregorio, 3355464451, renatodigregorio@impresainsieme.com

Obiettivo del gruppo di lavoro

L'Ergonomia del Territorio ha come obiettivo la ricerca del benessere degli esseri viventi nel contesto territoriale dove risiedono, dove vivono per un tempo limitato o che attraversano per motivi diversi. Gli Ergonomi che si occupano di questa branca dell'Ergonomia si rifanno al modello dell'Organizzazione Territoriale e favoriscono i processi di progettazione partecipata che coinvolgono attori e discipline diverse per creare condizioni di vivibilità e sicurezza degli esseri viventi, nel rispetto delle condizioni ambientali e paesaggistiche del territorio. Essa è una naturale evoluzione dell'interesse degli ergonomi che, dopo aver operato sulle condizioni di lavoro e sui prodotti e i processi produttivi, si sono poi occupati della qualità della vita nelle organizzazioni e poi hanno progressivamente operato per la qualità della vita sui territori che racchiudono più organizzazioni.

Attività

In SIE il gruppo che fa riferimento all'Ergonomia del Territorio ha scelto di operare prioritariamente su tre primi ambiti:

1. quello della strutturazione delle nuove **Scuole**, come parti di un sistema territoriale complesso nel quale la loro rete si interseca con le reti delle altre organizzazioni presenti a livello territoriale. I convegni sulla Scuola a Bologna e a Napoli e le esperienze sugli Atelier creativi e sui Laboratori dell'occupabilità ne sono un esempio concreto, q
2. quello della strutturazione dei **"Cammini"**, come sistemi di integrazione tra organizzazioni diverse su uno stesso territorio e di integrazione tra ambiti territoriali diversi. I convegni su Ergonomia dei Cammini a Cassino (2017), a Roma (2018) e a Lucca (2019) e le esperienze maturate direttamente sulla Via Francigena del Sud e sulla Via degli Etruschi in Toscana ne sono un esempio altrettanto concreto.
3. quello della **formazione dei soci SIE** delle Sezioni regionali sul tema dell'Ergonomia del Territorio e di supportare i relativi presidenti nell'attivare progetti locali al riguardo. Prima esperienza maturata nel 2019 con i soci della Sezione Territoriale dell'Emilia-Romagna.

Gruppo di Lavoro 2019

- 1- Renato Di Gregorio
- 2- Ivetta Ivaldi
- 3- Alessandro Silvestri
- 4- Paola Cenni
- 5- Heriberto Ricottini



Gruppo di Lavoro 2025

1. Renato Di Gregorio (Lazio) – coordinatore
2. Maria Antonietta Malleo (Sicilia)
3. Roberto Carella (Puglia)
4. Francesca D'Ambrosio (Campania)
5. Ivetta Ivaldi (Lazio)
6. Alessandro Silvestri (Lazio)
7. Raffaele Di Benedetto (Toscana)
8. Andrea Bifini (Emilia-Romagna)
9. Antonio Brone (Piemonte)
10. Erberto Sandon (Emilia-Romagna)
11. Piero Cutilli (Lazio)
12. Mariangela Spitaleri (Veneto)